

## LAZIO AMBIENTE S.P.A. UNIPERSONALE

Sede in ROMA VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI 7  
Capitale sociale Euro 20.000.000,00 i.v.  
Registro Imprese di Roma n. 11697651005 - Codice fiscale 11697651005  
R.E.A. di Roma n. 1322440 - Partita IVA 11697651005

### RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2015

Spett. le Azionista,

a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2015 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

Occorre premettere che il presente progetto di bilancio è stato redatto dall'attuale Amministratore Unico - in carica dal 1.01.2016 - pur riferendosi all'esercizio chiuso al 31.12.2015; l'esercizio 2015, oggetto del presente bilancio, è stato condotto integralmente dal precedente organo amministrativo, scaduto in data 31.12.2015.

Ne consegue, pertanto, che lo scrivente Amministratore ha elaborato il presente progetto di bilancio e la presente relazione sulla base delle scritture contabili della Società e degli atti assunti dal precedente organo, senza tuttavia che ciò possa essere assunto come forma di condivisione, approvazione o acquiescenza rispetto alla gestione dell'esercizio ivi rappresentato.

#### ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Il settore di riferimento in cui opera la Società è individuato dalla filiera del "ciclo integrato dei rifiuti solidi e urbani". Lazio Ambiente effettua perciò una pluralità di servizi di seguito sinteticamente indicati:

- servizio di igiene urbana (raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e servizio di pulizia e spazzamento delle strade);
- smaltimento nella discarica di Colle Fagiolaro di rifiuti non pericolosi, segnatamente gli scarti e i sovralli derivanti dal trattamento e dalla lavorazione degli RSU;
- recupero del CDR mediante valorizzazione energetica dei rifiuti attraverso l'impianto di termovalorizzazione di Colferro, di proprietà di Lazio Ambiente spa, nonché, in via indiretta, attraverso l'impianto gemello di proprietà della società controllata EP Sistemi Spa, di cui Lazio Ambiente, nel mese di novembre 2015, ha acquisito il 60% delle azioni;
- recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica di Colle Fagiolaro.

#### Sede legale e operativa.

Ad oggi la società ha la sua sede legale a ROMA presso gli uffici della Regione Lazio in via Rosa Raimondi Garibaldi 7.

Attualmente sono attive le seguenti sedi principali:

sede / unità locali	Indirizzo	Città	Attività esercitata primaria
SEDE LEGALE	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7	00145 - Roma (RM)	Sede Legale
SEDE DI RAPPRESENTANZA	Via Del Serafico, 127	00142 - Roma (RM)	Sede di rappresentanza
SEDE DIREZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Via Carpinetana Sud, 144	00034 - Colleferro (RM)	Uffici amministrativi e direzionali a servizio di tutte le attività della Società
SEDE DISCARICA	I.c.c. Colle Fagiolaro, strada Palianese snc	00034 - Colleferro (RM)	gestione di impianti di discarica, smaltimento rifiuti di cui alla categoria 10 classe B, categoria 4-5-8 classe F
SEDE TERMOVALORIZZATORE DI PROPRIETA' LAZIO AMBIENTE SPA	Via V. Emanuele s.n.c.	00034 - Colleferro (RM)	smaltimento rifiuti con recupero energetico

## SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita di Euro 13.926.786 rilevante ai sensi dell'art 2446 cc. Dagli atti rinvenuti della Società emerge che il risultato negativo era già a conoscenza del Socio in quanto ampiamente atteso e preannunciato dal precedente organo amministrativo già nel mese di agosto 2015, quando rilevava perdite in corso di formazione eccedenti il limite di 1/3 del capitale sociale, informando l'azionista unico, con comunicazioni prot. n. del 7396/2015/626-1.

Risulta che a seguito della predetta comunicazione venne convocata dal precedente amministratore l'assemblea degli azionisti, cui venne presentata una relazione ex 2446 finalizzata ad illustrare le cause della perdita e indicate le soluzioni che il precedente organo amministrativo riteneva necessarie per il rilancio della Società.

A tal fine il precedente organo amministrativo predispose anche un nuovo piano industriale richiesto dal socio stesso.

Su questi presupposti, il precedente organo amministrativo propose quindi all'assemblea convocata per il giorno 03/12/2015 di

*"Deliberare l'aumento di capitale di Lazio Ambiente in una misura non inferiore a € 12.500.000 da concedere anche in più tranches con lo scopo di:*

- A) Garantire il proseguimento dell'attività aziendale, scongiurando il blocco del pubblico servizio;*
- B) Realizzare i necessari investimenti strutturali, non più rinviabili (minirevanping del TMY, primo straleio del TMB, impianto di trattamento del percolato in discarica), tutto ciò per riportare l'azienda in condizioni di equilibrio economico finanziario nel medio termine, salvaguardare i posti di lavoro e continuare ad assicurare elevati standard di sicurezza, sia per la salute dei lavoratori sia di quella dei cittadini;*

*Alternativamente adottare i provvedimenti di cui all'art 2446 cc;*

L'azionista unico deliberava, in data 3.12.2015, di rinviare la perdita al nuovo esercizio.

Al termine dell'esercizio 2015 -- stante la mancata adozione di interventi strutturali -- la perdita si è

ulteriormente aggravata fino ad arrivare ad Euro 13.926.786

Lo squilibrio economico strutturale evidenziato dal precedente organo amministrativo è altresì aggravato dalle difficoltà di ordine finanziario, connesse alla difficoltà e ritardo di incasso dei crediti vantati nei confronti dei comuni serviti.

Tale duplice, concomitante circostanza da un lato, lo squilibrio economico strutturale, dall'altro lato, la difficoltà finanziaria - compromette da un lato, la gestione ottimale dei servizi svolti ed il raggiungimento di standard adeguati, dall'altro lato, la capacità dell'azienda di adempiere con regolarità ai propri impegni.

Risulta, dunque, evidente l'improrogabile necessità di porre urgente rimedio ad entrambi i profili evidenziati - economico e finanziario - attraverso l'adozione urgente di una pluralità di interventi in grado di assicurare il graduale miglioramento dei conti.

Di seguito - riportandosi alla relazione ex art. 2446 - redatta dal precedente organo amministrativo, si rappresentano i principali fattori che il competente organo amministrativo ha individuato come quelli in grado di determinare il risultato di esercizio.

### LE CAUSE CHE HANNO GENERATO LA PERDITA.

Di seguito la sintesi della situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2015

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Crediti vs soci per versamenti dovuti			
Immobilizzazioni	37.919.488	32.486.261	-5.433.227
Attivo circolante	39.830.839	42.885.982	3.055.143
Ratei e risconti	227.487	740.822	513.335
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>77.977.814</b>	<b>76.113.065</b>	<b>-1.864.749</b>
Patrimonio netto:	19.173.452	5.246.668	-13.926.784
- di cui utile (perdita) di esercizio	-3.572.223	-13.926.786	-10.354.563
Fondi rischi ed oneri futuri	28.338.209	29.309.659	971.450
IFR		11.581	11.581
Debiti a breve termine	28.602.292	39.107.205	10.504.913
Debiti a lungo termine			
Ratei e risconti	1.863.861	2.437.952	574.091
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>77.977.814</b>	<b>76.113.065</b>	<b>-1.864.749</b>

#### SITUAZIONE ECONOMICA

Descrizione	Esercizio precedente	% sul totale ricavi	Esercizio corrente	% sul totale ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	42.866.282		34.325.929	
Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati, finiti e incremento immobilizzazioni				
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.963.964	6,91	2.539.032	7,40
Costi per servizi e godimento beni di terzi	18.443.666	43,03	18.701.071	54,48
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>21.458.652</b>	<b>50,06</b>	<b>13.085.826</b>	<b>38,12</b>
Ricavi della gestione accessoria	1.879.699	4,39	986.650	2,87
Costo del lavoro	20.247.752	47,23	19.796.540	57,67
Altri costi operativi	1.145.743	2,67	628.070	1,83
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>1.944.856</b>	<b>4,54</b>	<b>-6.352.134</b>	<b>-18,51</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	5.871.097	13,70	7.087.072	20,65
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-3.926.241</b>	<b>-9,16</b>	<b>-39,15</b>	

Descrizione	Esercizio precedente	% sul ricavo	Esercizio corrente	% sul ricavo
			13.439.206	
Proventi ed oneri finanziari e rettit. di valore di attività finanziarie	454.531	1,06	-113.646	-0,33
<b>RISULTATO ORDINARIO</b>	<b>3.471.710</b>	<b>8,10</b>	<b>13.552.852</b>	<b>39,48</b>
Proventi ed oneri straordinari	298.116	0,70	-179.799	-0,52
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-3.173.594</b>	<b>-7,40</b>	<b>-13.732.651</b>	<b>-40,01</b>
Imposte sul reddito	398.629	0,93	194.135	0,57
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.572.223	-8,33	-13.926.786	-40,57

Il processo di acquisizione dei rami aziendali dal Consorzio GALA in Amministrazione Straordinaria (AS), ha consegnato a Lazio Ambiente complessi aziendali e impiantistici in condizioni di conclamato dissesto tecnico e vetustà in cui, senza una politica di revamping degli impianti e di revisione dei costi di gestione, personale compreso, non è raggiungibile alcun equilibrio economico.

Le condizioni di mercato e di contesto normativo nel frattempo mutate, hanno aggravato ulteriormente tale situazione.

L'abbattimento del prezzo dell'energia elettrica, sceso ai minimi storici per effetto delle quotazioni del petrolio e la crescita dei costi di gestione dei rifiuti in discarica, frutto del cambio di normativa, hanno aggravato la situazione, rendendo incompatibile il lato ricavi con l'attuale struttura dei costi. Lazio Ambiente ha un conto economico con valore della produzione ridotto di oltre 8,5 milioni rispetto al 2014, dove il peso del ricorso ai servizi di terzi supera il 54% del fatturato, il costo del personale, rappresenta oltre il 57% del fatturato e dove gli ammortamenti pesano per ben il 16%.

Più in dettaglio sulle cause della perdita:

Secondo quanto prospettato dal competente organo amministrativo, il RAMO TMV, a causa della vetustà degli impianti principali e accessori, sconta sempre più spesso costose fermate, non solo per la manutenzione ordinaria, ma anche per rotture di ordine straordinario e per la conservazione delle condizioni di sicurezza nei confronti del personale e dell'ambiente.

Nell'anno 2015 si sono verificati più di 150 giorni di fermo, rispetto ai soli 46 del 2014.

Nei mesi di aprile e maggio 2015 è stata effettuata la fermata programmata dell'impianto, al fine di conservare il valore dello stesso, anche per i futuri impegni previsti nel piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Lazio.

Nel mese di agosto 2015 si è verificata un'improvvisa esplosione che ha coinvolto una significativa area di tubazioni della caldaia, rendendo necessaria l'immediata fermata degli impianti per ovvi motivi di sicurezza. Per la sicurezza di lavoratori e cittadini l'impianto è stato sottoposto ad un approfondito controllo, cui sono seguite dispendiose opere di manutenzione non prevedibili.

Per effetto della situazione sopra descritta, l'impianto di termovalorizzazione, nel 2015, ha trattato circa solo 26.000 tonnellate di CDR a fronte di una capacità annua autorizzata pari a 110.000 tonnellate.

L'impianto è ripartito solo nel 2016, procurando così un calo del valore della produzione di oltre 8,5 milioni rispetto al 2014.

Si ribadisce ancora una volta, l'ormai indifferibile necessità di effettuare un revamping dell'impianto in grado di consentire la continuità dell'esercizio delle attività.

In difetto, le condizioni di esercizio attuali non potranno certamente garantire alcun equilibrio economico e la società si avvia verso l'integrale abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 cc.

A tal fine è necessario che l'azionista assicuri interventi, anche intermedi, idonei a contemperare

l'esigenza sopra rappresentata con la determinazione, già assunta dalla medesima Regione Lazio, di alienare la propria partecipazione in Lazio Ambiente, nei termini indicati con la delibera di Giunta del 31.03.2016.

Quanto sopra tanto con riferimento alla situazione economica quanto con riferimento alla posizione finanziaria, dal momento che, proprio la situazione dell'esercizio 2015 sta riverberando i propri effetti anche sull'esercizio 2016; ad oggi la Società è gravata da un progressivo aumento dell'indebitamento nei confronti dei fornitori con conseguenze rilevanti anche in ordine alla possibilità di assicurare la continuità dei servizi erogati.

Secondo quanto prospettato dal competente organo amministrativo il RAMO DISCARICA sconta il netto calo delle tonnellate conferite, infatti mentre nel 2014 erano state conferite in discarica circa 82.000 tonnellate di rifiuti, nel corso dell'esercizio 2015 il dato dei conferimenti fa registrare un valore complessivo di circa 40.000 tonnellate.

Secondo quanto rappresentato dal precedente organo amministrativo, il predetto risultato sarebbe imputabile al mutato quadro normativo e al conseguente regime autorizzativo dell'impianto, che avrebbe reso obbligatorio il trattamento dei rifiuti urbani, prima del relativo conferimento in discarica; in conseguenza di ciò le quantità di rifiuti conferite e quindi i ricavi sono drasticamente calati.

Peraltro, per effetto di determinazioni assunte dal precedente organo amministrativo anche in attuazione di indicazioni ricevute dalla Regione Lazio, la Società – nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con i Comuni – ha svolto anche il servizio di trasporto e trattamento dei rifiuti urbani, presso altri impianti autorizzati ed in particolare l'impianto di TMB di SAF S.p.A. sito nel Comune di Colfelice.

Ciò ha comportato ulteriori oneri per la Società – in termini di maggiori costi per trasporto, servizio di trattamento, personale, manutenzioni mezzi – che tuttavia sono stati recuperati solo in parte dai Comuni e comunque con uno sbilancio in termini finanziari: proprio in conseguenza di ciò la Società ha maturato un significativo debito nei confronti di SAF, in relazione al quale il vigente organo amministrativo ha avviato una negoziazione per giungere alla sottoscrizione di un piano di rientro in grado di assicurare la solvibilità del debito.

Altri fattori che incidono negativamente sulla redditività della gestione discarica sono individuati:

- nel mancato aggiornamento della tariffa di conferimento in discarica, in relazione alla quale pendono dinanzi agli Uffici regionali – l'iter amministrativo finalizzati all'aggiornamento della tariffa di conferimento;
- negli elevati oneri dovuti al Comune di Colferro, proprietario della discarica;
- nell'impatto negativo dei costi di smaltimento del percolato; su tale aspetto incide la mancata realizzazione di un'efficace copertura capping da parte del precedente gestore Consorzio Gaia in As.

Infine corre l'obbligo di evidenziare l'incidenza della procedura per il recupero di volumetria disponibile all'interno dell'attuale sito di discarica mediante lo spostamento dei tralicci di Terna che potrebbero consentire l'abbancamento di notevoli volumetrie di rifiuti con un conseguente rilevante incremento di ricavi per la Società.

Ad oggi, qualora tali ulteriori volumetrie non fossero effettivamente recuperabili e disponibili, gli attuali invasi sono ormai prossimi al completamento con tutte le problematiche connesse – in termini di riduzione di ricavi ed aumento dei costi – connesse all'avvio della gestione post operativa e all'esecuzione degli interventi di chiusura della discarica.

Tanto più che – come ampiamente noto al Socio – allo stato, la Società non dispone delle risorse finanziarie necessarie per garantire la fase di chiusura e gestione post operativa della discarica. Questo in quanto, come confermato dalla perizia di valutazione degli asset aziendali ex Agensci, veniva evidenziato che, a fronte di un accantonamento presente in bilancio per € 26 ML. di euro, non corrispondeva una reale disponibilità finanziaria.

Con riferimento al RAMO SERVIZI, si rappresenta che l'asset in oggetto, prevede il servizio di raccolta e spazzamento per 20 Comuni.

I contratti in essere, scadranno tutti al massimo il 31 dicembre 2017.

La scadenza di tali contratti, alcuni dei quali sin dall'esercizio 2016, avranno incidenza in termini di riduzione di ricavi (con ricadute sia economiche che finanziarie) che di copertura dei costi (in particolare con riferimento ad una parte del personale, soprattutto amministrativo, che non potrà essere trasferito ai Comuni c/o ai gestori subentranti, con conseguente aggravio per Lazio Ambiente e con la conseguente necessità di individuare le soluzioni maggiormente idonee per gestire in modo complessivo la problematica derivante).

#### **Recupero delle condizioni di equilibrio.**

Come già descritto nelle precedenti relazioni all'Azionista redatte dal precedente Organo Amministrativo e nel piano industriale, da tale situazione si può uscire solo attraverso una politica di investimenti e di sviluppo.

Ancorché lo scrivente ritenga che il Piano industriale vada necessariamente adeguato anche in termini di effettività, non v'è dubbio circa l'indifferibilità di un aumento di capitale (strumentale a realizzare investimenti necessari ad implementare la redditività della Società) affiancato dal necessario taglio dei costi di gestione, personale incluso.

Di seguito le azioni più urgenti:

- rimozione/spostamento dei tralicci a Colle Fagiolaro per sfruttare al 100% la capacità di conferimento in discarica;
- adeguamento della tariffa di accesso in discarica;
- realizzazione (in via diretta o mediante adeguate forme di esternalizzazione) degli interventi di revamping sulla linea di termovalorizzazione;
- realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato;
- misure di impiego flessibile del personale;

#### **CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ**

L'esercizio 2015 è stato contrassegnato da una congiuntura economica sfavorevole:

il prezzo dell'energia elettrica, fortemente dipendente da quello del petrolio, ha segnato nuovi minimi storici. Conseguentemente i ricavi derivanti dalla cessione di EF hanno subito una contrazione sia in termini di quantità, a causa del fermo degli impianti, sia di prezzo.

#### **POLITICHE DI MERCATO**

Il mercato di riferimento mostra interessanti prospettive di crescita, generate dal soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento di Roma Capitale. Il prezzo del CDR attestatosi attualmente sugli 85,00 euro circa a tonnellata, potrebbe ragionevolmente marcare degli incrementi di valore.

Già infine sottolineare il ruolo strategico di interesse nazionale attribuito dal Governo Italiano ai termovalorizzatori, così come riportato nell'articolo 35 del Decreto "Sblocca Italia".

La suddivisione delle vendite per area geografica è di seguito schematizzata:

Area geografica	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Italia	42.866.282	34.325.929	-8.540.353	-19,92
<b>Totale</b>	<b>42.866.282</b>	<b>34.325.929</b>	<b>-8.540.353</b>	

## POLITICA INDUSTRIALE

Le scelte strategiche e di politica industriale evidenziate nel piano industriale, almeno al momento, rimangono inattuata, a causa della mancanza di un indirizzo in tal senso da parte dell'azionista, che si concretizzi in un aumento di capitale.

Conseguentemente il management ha continuato a gestire al meglio nell'ottica di conservare e valorizzare al massimo il patrimonio aziendale compatibilmente con le risorse generate dalla gestione.

## POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto sopra, alla stregua della prospettazione del precedente organo amministrativo, gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardano:

- L'acquisizione di nuovi software amministrativi e gestionali;
- L'acquisto di nuovi cassonetti per migliorare la qualità del servizio;
- La realizzazione di nuove tubature per la raccolta del percolato presso la discarica di colle Fagiolaro e la costruzione di n.6 pozzi.
- Il compimento di rilevanti opere di riparazione e manutenzione nell'impianto TMV;
- L'acquisizione di compattatori.
- L'acquisizione della partecipazione di controllo (60%) nella società EP Sistemi spa proprietaria di un impianto TMV gemello a quello di proprietà di Lazio Ambiente.

## ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si ribadisce quanto già esposto in precedenza:

La società complice il protrarsi del rallentamento dell'incasso dei crediti vantati verso i comuni clienti, sta progressivamente aumentando il suo indebitamento nei confronti dei fornitori deteriorando le posizioni finanziarie e compromettendo la sua credibilità. Il quadro è completato dalla più volte denunciata crisi di liquidità, che espone Lazio Ambiente al concreto rischio di non poter adempiere ai propri impegni.

Il fabbisogno di capitale a breve termine, sino ad oggi, è stato affrontato con i flussi di cassa generati dalla gestione corrente, ivi incluso il ricorso a "credito commerciale" vs fornitori e all'indebitamento bancario a breve (scoperto c/c e anticipo fatture), portato sino a testare il livello massimo dei fidi concessi.

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Attività a Breve			

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Depositi bancari	314	814	500
Denaro ed altri valori in cassa	234	812	608
Azioni ed obbligazioni non immob.		1.957.954	1.957.954
Crediti finanziari entro i 12 mesi	3.070.875	-67	-3.070.942
Altre attività a breve			
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>3.071.423</b>	<b>1.959.543</b>	<b>-1.111.880</b>
b) Passività a breve			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	5.041.325	6.021.366	980.041
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	600	600	
Altre passività a breve			
<b>DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE</b>	<b>5.041.925</b>	<b>6.021.966</b>	<b>980.041</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO</b>	<b>-1.970.502</b>	<b>-4.062.423</b>	<b>-2.091.921</b>
c) Attività di medio/lungo termine			
Crediti finanziari oltre i 12 mesi			
Altri crediti non commerciali			
<b>TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE</b>			
d) Passività di medio/lungo termine			
Obbligazioni e obbligazioni convert. (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanz. (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio/lungo periodo			
<b>TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE</b>			
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO/LUNGO TERMINE</b>			
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>-1.970.502</b>	<b>-4.062.423</b>	<b>-2.091.921</b>

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità. Da tale prospetto si evince che le liquidità immediate unitamente ai crediti commerciali, circa 41,3 milioni hanno finanziato il passivo corrente circa 41,5 milioni. Il valore delle passività consolidate contiene il fondo capping + gpo il cui importo è garantito da polizza assicurativa stipulata dal precedente organo amministrativo.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	1.656	0,00
Liquidità differite	40.113.092	52,70
Disponibilità di magazzino	3.512.056	4,61
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>43.626.804</b>	<b>57,32</b>
Immobilizzazioni immateriali	457.989	0,60
Immobilizzazioni materiali	32.021.134	42,07
Immobilizzazioni finanziarie	7.138	0,01
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>32.486.261</b>	<b>42,68</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>76.113.065</b>	<b>100,00</b>

Fondi	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	41.545.157	54,58
Passività consolidate	29.321.240	38,52
<b>Totale capitale di terzi</b>	<b>70.866.397</b>	<b>93,11</b>
Capitale sociale	20.000.000	26,28
Riserve e utili (perdite) a nuovo	-826.546	-1,09
Utile (perdita) d'esercizio	-13.926.786	-18,30
<b>Totale capitale proprio</b>	<b>5.246.668</b>	<b>6,89</b>

Fonti	Valori	% sulle fonti
TOTALE FONTI	76.113.065	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, si evidenziano i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari.

Indici di struttura	Significato	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Commento
Quoziente primario di struttura Patrimonio Netto Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	0,51	0,16	
Quoziente secondario di struttura Patrimonio Netto I Pass. consolidate Immobilizzazioni esercizio	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	1,25	1,06	

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Commento
Leverage (dipendenza finanz.) Capitale Investito Patrimonio Netto	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	4,07	14,51	
Elasticità degli impieghi Attivo circolante Capitale investito	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	51,37	57,32	
Quoziente di indebitamento complessivo Mezzi di terzi Patrimonio Netto	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	3,07	13,51	

Indici gestionali	Significato	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Commento
Rendimento del personale Ricavi netti esercizio Costo del personale esercizio	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	2,12	1,73	
Rotazione dei debiti Debiti vs. Fornitori * 365 Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.	297	468	

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Rotazione dei crediti</b>		260	344	
Crediti vs. Clienti * 365	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.			
Ricavi netti dell'esercizio				

Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Indice di durata del magazzino - merci e materie prime</b>		2	1	
Scorte medie merci e materie prime * 365	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.			
Consumi dell'esercizio				
<b>Indice di durata del magazzino - semilavorati e prodotti finiti</b>				
Scorte medie semilavor. e prod. finiti * 365	L'indice esprime la durata media della giacenza di semilavorati e prodotti finiti di magazzino.			
Ricavi dell'esercizio				
<b>Quoziente di disponibilità</b>	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,29	0,96	
Attivo corrente				
Passivo corrente				
<b>Quoziente di tesoreria</b>	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,17	0,87	
Liq imm. + Liq diff.				
Passivo corrente				

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente	Commento
<b>Return on debt (R.O.D.)</b>	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.	9,83	20,42	
Oneri finanziari es.				
Debiti onerosi es.				
<b>Return on sales (R.O.S.)</b>	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	-9,16	-39,15	
Risultato operativo es.				
Ricavi netti es.				
<b>Return on investment (R.O.I.)</b>	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica o della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	-5,04	-17,66	
Risultato operativo				
Capitale investito es.				
<b>Return on Equity (R.O.E.)</b>	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	-18,63	-265,44	
Risultato esercizio				
Patrimonio Netto				

## INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è parte fondante della missione, dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- *ottimizzare* l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- *minimizzare* gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- *diffondere* la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- *realizzare* il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- *adottare* politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientali.

## CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali.

## INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

### SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione delle squadre di intervento previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.

### INFORTUNI

Nel corso dell'esercizio si sono verificati n. 42 infortuni al personale dipendente, nessuno di particolare gravità. La durata media dell'assenza dal lavoro, degli stessi, è stata di circa 18 giorni.

## CONTENZIOSO

La Società ha in atto un contenzioso con la società RIDA AMBIENTE srl per l'operazione di conferimento dei rifiuti indifferenziati e per le percentuali di prodotti di lavorazione di ritorno. Le responsabilità non sono da addebitare al comportamento di LAZIO AMBIENTE spa.

La Società nel corso del 2015 ha avviato un'azione legale nei confronti del Consorzio Gaia Spa in A.S. del valore di € 1.200.000 circa per ottenere il pagamento del monte ferie maturate dai dipendenti dei rami aziendali nel periodo antecedente alla data di acquisizione e godute solo successivamente in capo a Lazio Ambiente spa in forza di obblighi di legge.

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti, a fine esercizio, n. 442 unità, di cui 370 uomini e n. 72 donne con contratto a tempo indeterminato;
- l'anzianità lavorativa media è di 49,9 anni;
- sono state svolte n. 580 ore di formazione nell'esercizio;
- sono stati assunti n. 0 dipendenti e n. 24 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con una diminuzione netta di 24 unità.

## DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA. PRESUPPOSTO DI CONTINUITÀ AZIENDALE

Nello svolgimento dell'attività aziendale Lazio Ambiente è esposta a rischi ed incertezze derivanti da fattori esogeni, connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

## RISCHI DIPENDENTI DA VARIABILI ESOGENE

Per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico del settore, si rinvia quanto già evidenziato nel precedente esercizio: il principale fattore di rischio è rappresentato dal mutamento della normativa, anche quella amministrativa che regola il rilascio delle autorizzazioni.

Il mancato rinnovo di un'autorizzazione può comportare la chiusura di un impianto, con danni economici rilevanti, anche in poco tempo. Tale variabile di rischio viene mitigata attraverso i controlli interni adottati dalle direzioni competenti.

## RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

### Rischio di Prezzo

La Società - limitatamente al ramo di scarica - applica le tariffe regionali, non è pertanto soggetta ad un rilevante rischio di variazione dei prezzi anche se non è infrequente l'insorgere di contenziosi in ordine alla corretta interpretazione e applicazione della tariffa.

Diversamente il prezzo dell'energia elettrica è soggetto alle oscillazioni del mercato dipendenti dal prezzo del petrolio. Il peso rilevante dei costi fissi aziendali, rende Lazio Ambiente poco flessibile alle fluttuazioni del mercato dell'energia elettrica e la espone a perdite rilevanti.

### RISCHIO FERMO IMPIANTI

Considerata la vetustà degli impianti, Lazio Ambiente è esposta al rischio che si verifichino rotture non previste e conseguenti fermi per diversi giorni. Tale rischio non è di per se escluso dall'esecuzione di programmi di manutenzione con una periodicità di 18 mesi.

### RISCHIO DI DANNO AMBIENTALE

La società è attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze ed impedire ogni ipotesi di inquinamento. Lazio Ambiente è inoltre dotata di idonee polizze assicurative.

### RISCHIO DI CREDITO

La società al 31 dicembre 2015 non è esposta a rilevanti rischi di credito in quanto la percentuale maggiore di clientela è rappresentata da Pubblica Amministrazione o Enti pubblici. Tuttavia, alla luce dei recenti dissesti di alcuni Comuni, è stata accantonata prudenzialmente una quota al fondo svalutazione crediti, nella misura massima riconosciuta dal legislatore fiscale (0,5%) ed un'altra quota relativa agli interessi di mora addebitati ex D.Lgs 231 (50%).

### RISCHIO DI SOPRAVVIVENENZE PASSIVE E PERDITE DI VALORE.

Ulteriore profilo di rischio di natura generale è connesso alle problematiche che possano insorgere a causa di comportamenti e scelte adottati dalle precedenti gestioni. Le azioni legali avviate nei confronti del Consorzio Gaia SpA in As, relativamente alle ferie dei dipendenti maturate e non godute, ne è prova evidente.

Stessa considerazione vale per l'acquisizione del 60% del capitale della EP Sistemi SpA, prevista obbligatoriamente nel contratto con Gaia in AS ed effettuata a fine 2015 al prezzo di € 2.800.000.

Il precedente organo amministrativo, al fine di limitare il rischio che potessero insorgere perdite di valore successive all'acquisto della partecipazione, dopo aver rappresentato all'Azionista Unico i rischi e le incertezze insite in tale operazione, su indicazione dello stesso Azionista, ha usufruito di una *due diligence* dei rami d'azienda oggetto di acquisizione, condotta dall'advisor di fiducia del Socio Unico, Ernst & Young. Inoltre, ad ulteriore conforto ed al fine di valutare la sostenibilità anche finanziaria del piano industriale approvato dall'Organo Amministrativo di EP Sistemi SpA, è stato dato incarico allo studio commerciale "*Spalletta & Partners*" di produrre una *Independent Business Review* (IBR). I lavori svolti dagli advisors hanno evidenziato la congruità del valore della partecipazione rispetto al prezzo pattuito e la sostenibilità finanziaria del piano industriale nell'ottica della rimodulazione e rinegoziazione dei mutui accessi dalla Società con gli istituti di credito.

Ciò premesso, l'impianto TMV di EP Sistemi SpA, nel 2015, ha subito un fermo per rottura importante che, unitamente ad altre concause, ha determinato l'insorgere di una perdita di circa oltre 4,9 milioni, rilevante ai sensi dell'art. 2449 cc;

In tale contesto l'organo amministrativo di Lazio Ambiente, ha richiesto al Cda della controllata i doverosi approfondimenti sulla situazione economica ed evidenzia all'azionista Regione Lazio il rischio che, in assenza di una ricapitalizzazione della controllata a cui, al momento, Lazio Ambiente spa non può evidentemente far fronte, possa essere assoggettata a procedure concorsuali con perdita integrale del valore della partecipazione. Nel rispetto del principio della prudenza, l'Organo Amministrativo, anche in attesa di un indirizzo da parte dell'Azionista, per il momento ha stanziato un congruo fondo rischi su partecipazioni.

## RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

### **Rischio di crisi liquidità.**

La sostenibilità finanziaria di breve termine è garantita dalla possibilità di ricorso al credito bancario e commerciale entrambi attualmente prossimi al limite massimo di utilizzo.

Il rischio di liquidità, dipende dalla velocità di incasso delle fatture attive e cresce se il cliente è una pubblica amministrazione, come nel caso dei Comuni.

Squilibri finanziari possono inoltre essere generati da investimenti improvvisi imposti da modifiche normative. Entrambe le casistiche esaminate sono variabili esogene che l'azienda non governa, se non attraverso

- a) l'oculata gestione delle risorse;
- b) il ricorso al credito bancario;
- c) la sistematica gestione degli insoluti attivi, attraverso il ricorso ad un costante contatto con i Comuni debitori.

La società attualmente gode di buone referenze bancarie, può contare su una linea di affidamento in conto corrente di € 3.000.000 e di un "castelletto" per anticipo fatture fino a € 5.000.000. Si tratta di fonti di finanziamento relativamente basse se rapportate al valore della produzione che supera i 40 milioni di euro ed ai 442 dipendenti che hanno un costo annuo di circa € 20 milioni di euro e generano un *cash flow* mensile di oltre 1,7 milioni di euro.

## INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

## RISULTATI CONSEGUITI TRAMITE SOCIETÀ CONTROLLATE

La società detiene, a far data dal 23/10/2015, una partecipazione nella EP Sistemi Spa del 60% del capitale rimasta ad oggi inalterata; la quota di partecipazione in questione integra la fattispecie del controllo societario così come definita dall'art. 2359 c.c.

Alla luce della volontà della Regione Lazio di alienare le azioni di Lazio Ambiente e di EP Sistemi spa entro la fine dell'esercizio 2016, la partecipazione è stata riclassificata tra le attività correnti.

La società è sottoposta al controllo congiunto con l'azionista AMA SpA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

## RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E

## CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio Lazio Ambiente spa ha gestito l'impianto di termovalorizzazione di Colleferro di proprietà della controllata al 60% EP Sistemi spa.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno.

Descrizione	EP Sistemi Spa
Debiti finanziari	0
Crediti finanziari	0
Debiti commerciali	90.106
Crediti commerciali	1.142.008
Ricavi	2.028.814
Costi	1.896.088
<b>TOTALE</b>	<b>132.726</b>

I contratti sono stati conclusi ed eseguiti nell'esercizio a normali condizioni di mercato, senza particolari agevolazioni per le controparti. La società è sottoposta al controllo congiunto con l'azionista AMA SpA. I valori qui esposti trovano puntuale conferma nei bilanci delle società Si da atto che ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 127/2001 ricorrono le condizioni di esclusione di EP Sistemi dall'area del consolidamento.

## INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Lazio Ambiente Spa è una società soggetta ad indirizzo e controllo della Regione Lazio. Le strategie e le politiche di mercato sono stabilite dall'Azionista Unico in relazione alle superiori esigenze dell'Ente, dei cittadini della Regione ed a logiche compatibili con il mercato.

## AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 2, art. 2428 c.c., comunichiamo che la Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio, ne detiene, azioni proprie ne di alcuna controllante.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio si segnala:

- la ripartenza dei due impianti di termovalorizzazione di Colleferro;
- la pubblicazione in data 31.3.2016 della Delibera della Giunta Regionale con cui l'azionista ha dato disposizioni per individuare un advisor che assista la Regione Lazio nel processo di vendita delle azioni di Lazio Ambiente spa.
- La volontà del Comune di Valmontone, di disdire l'attuale contratto avente per oggetto la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani (RU)

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In base alle informazioni a disposizione, in assenza di un intervento strutturale dell'azionista, si prevede per l'esercizio 2016 in corso, un risultato negativo molto probabilmente tale da abbattere il capitale al di sotto del minimo legale, integrando così la fattispecie disciplinata dall'art. 2447 co.

## ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società nel corso dell'esercizio ha formalmente approvato il modello di organizzazione e controllo denominato MOG 231 e il Codice Etico. Attualmente è in corso la sua revisione.

## DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Organo Amministrativo alla luce del cambio delle procedure amministrative derivanti dall'adozione di un nuovo software di contabilità, nonché dal supposto obbligo di redazione del bilancio consolidato, si è avvalso del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio, come previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile.

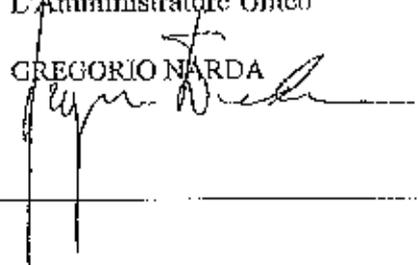
## DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone all'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio, la riduzione del capitale sociale in proporzione alle perdite accertate ed il contestuale aumento dello stesso, al valore iniziale.

ROMA, il 28.05.2016

L'Amministratore Unico

GREGORIO NARDA



---